

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

66^a SEDUTA

MARTEDÌ' 6 AGOSTO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
(Comunicazione di parere reso)	4
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	5

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di apposizione di firma)	4
«Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006» (271/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	8,9,13
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	10,12
POGLIESE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	11
FAZIO (Misto)	11,13
VULLO (Democratici Riformisti per la Sicilia)	13
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	14

Interpellanze

(Annuncio)	6
------------------	---

Interrogazioni

(Annuncio)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	8

Mozioni

(Annuncio)	7
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9
FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	8

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	16,27,32
--	----------

La seduta è aperta alle ore 16.35

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Cracolici, Miccichè e Palmeri per oggi; Cimino per il 6 e 7 agosto 2013; Leanza per la corrente settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Norme a garanzia dei principi di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa. (n. 524) di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Di Mauro, Lombardo, Fiorenza, Federico, Lo Sciuto, Figuccia e Greco G. in data 1 agosto 2013.

- Norme per il finanziamento di enti strumentali della Regione che svolgono attività di assistenza o a fini sociali e di interesse generale. (n. 525)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Dina, D'Agostino, Anselmo, Firetto, La Rocca Ruvolo, Micciché, Sorbello, Turano, Ragusa, Fiorenza, Lentini, Forzese e Pogliese in data 5 agosto 2013.

- Minori indotti in ambito familiare. (n. 526)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Lo Giudice e La Rocca Ruvolo in data 5 agosto 2013.

- Tutela del patrimonio di varietà e razze locali di interesse agrario del territorio siciliano. (n. 527) di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Foti, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 5 agosto 2013.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Cultura della pace in Sicilia. (n. 501)
di iniziativa parlamentare, inviato il 5 agosto 2013.
- Finanziamento degli Istituti superiori di studi musicali ex Istituti musicali pareggiati della Regione siciliana. (n. 504)
di iniziativa parlamentare, inviato il 5 agosto 2013, parere V.
- Istituzione dell’Agenzia regionale per l’istruttoria, l’assistenza ed il finanziamento dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Sicilia. (n. 516)
di iniziativa parlamentare, inviato il 1 agosto 2013
parere Commissione d’inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di rendimento energetico nell’edilizia. (n. 470)
di iniziativa parlamentare, inviato il 1 agosto 2013
parere UE.
- Istituzione di un contributo a favore delle aree marine protette. (n. 499)
di iniziativa parlamentare, inviato il 1 agosto 2013.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole Vincenzo Figuccia, con nota prot. n. 9103/SG.LEG.PG. dell’1 agosto 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 504 “Finanziamento degli Istituti superiori di studi musicali ex Istituti musicali pareggiati della Regione siciliana”.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Centro Interaziendale Professionale Integrato (C.I.A.P.I.) Palermo. Nomina Commissario Liquidatore. (n. 18/I).
pervenuto in data 31 luglio 2013 e inviato in data 1 agosto 2013.
- Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP). Nomina componenti del Consiglio di Amministrazione. (n. 19/I).
pervenuto in data 31 luglio 2013 e inviato in data 1 agosto 2013.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica 2013. (n. 17/IV).

reso in data 30 luglio 2013 e inviato in data 1 agosto 2013.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- la Commissione legislativa ‘Ambiente e territorio’ (IV), nella seduta n. 63 del 30 luglio 2013, ha approvato la risoluzione: ‘Interventi urgenti per assicurare il continuativo funzionamento dei centri per il recupero della fauna selvatica autorizzati ai sensi della legge regionale n. 33 del 1997’ (3/IV);

- la Commissione legislativa ‘Servizi sociali e sanitari’ (VI), nella seduta n. 47 del 31 luglio 2013, ha approvato la risoluzione: ‘Promozione delle cure compassionevoli nel Sistema Sanitario Regionale’ (6/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LO GIUDICE, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1112 - Iniziative finalizzate all'adozione del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Zafarana Valentina

N. 1120 - Iniziative volte ad accertare la situazione finanziaria del Comune di Bagheria (PA).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LO GIUDICE, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1111 - Notizie in merito all'esercizio della facoltà di recesso dai consorzi, enti ed altre società partecipate delle province regionali siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1113 - Notizie sui compensi spettanti ai partecipanti al corso di formazione professionale P.R.O.F. 2010 per addetto alla reception organizzato dall'Ente formativo EUROCONSULT di Catania.

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1115 - Provvedimenti a seguito del DDG 1599 del 18 aprile 2012 in merito al finanziamento di linee di intervento in favore delle imprese.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 1116 - Attivazione di corsi gratuiti per consentire l'intrapresa di carriere marittime mediante processi formativi dei relativi aspiranti.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Risorse agricole ed alimentari

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 1117 - Iniziative per una nuova politica del credito in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 1118 - Iniziative per scongiurare la realizzazione di un parco eolico nella fascia costiera della provincia di Trapani.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1119 - Notizie in merito alla prosecuzione dell'attività lavorativa degli ASU della Cooperativa 'Normanna' presso l'Azienda Foreste demaniali e l'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LO GIUDICE, *segretario*: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

N. 98 - Notizie sul piano di recupero e valorizzazione di un settore della periferia di Pozzallo (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Foti Angela; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia

N. 99 - Chiarimenti in merito alla situazione debitoria delle Terme Acireale s.p.a.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LO GIUDICE, *segretario*: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

numero 159 “Realizzazione di un 'centro unico di identificazione' presso il comune di Portopalo di Capo Passero (SR) per la gestione degli sbarchi di migranti nella Sicilia sud-orientale”, degli onorevoli Coltraro Giambattista; Di Giacinto Giovanni; Dipasquale Emanuele; Oddo Salvatore, presentata il 30 luglio 2013;

numero 160 “Iniziative in favore del settore dei trasporti nel territorio trapanese”, degli onorevoli Figuccia Vincenzo; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Federico Giuseppe, presentata il 30 luglio 2013;

numero 161 “Iniziative per contrastare il fenomeno del bullismo nelle scuole”, degli onorevoli Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Cataldo; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo, presentata l’1 agosto 2013;

numero 162 “Iniziative in favore delle attività commerciali”, degli onorevoli Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Cataldo; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo, presentata l’1 agosto 2013;

numero 163 “Sospensione di nomine o conferimento di incarichi in ambito regionale, nelle more del recepimento della legislazione nazionale di riferimento”, degli onorevoli Di Mauro Giovanni;

Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Fiorenza Cataldo; Federico Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni, presentata l'1 agosto 2013;

numero 164 “Riapertura dell'ufficio provinciale del lavoro di Pachino (SR)”, degli onorevoli Coltraro Giambattista; Di Giacinto Giovanni; Dipasquale Emanuele; Oddo Salvatore, presentata il 2 agosto 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di apposizione di firma a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che con note pervenute l'1 agosto 2013, protocollate rispettivamente ai nn. 9252/AULAPG e 9253/AULAPG del 5 agosto successivo, l'onorevole Ciaccio ha chiesto di apporre la propria firma alle interrogazioni nn. 1041, 1043, 1045, 1046, 1052, 1053, 1056, 1057, 1058, 1066, 1068, 1069, 1071, 1073, 1074, 1082, 1088 e 1090.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006» (n. 271/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

La volta precedente, nelle more che si potesse rielaborare un testo condiviso sulla questione delle cosiddette incompatibilità e ineleggibilità, avevamo incardinato il disegno di legge relativo alle norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2002-2006.

Pertanto, si procede con il prelievo del disegno di legge posto al numero 3) “Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006” (n. 271/A).

Invito la III Commissione a prendere posto alla medesima assegnato.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché la settimana scorsa si è tenuta una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per calendarizzare un disegno di legge che riguardava le disabilità e il disagio. C'era stata una *vexata quaestio* relativamente a questi enti che sono rimasti abbandonati a seguito dell'impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

In quella Conferenza dei capigruppo si era detto che il Governo si impegnava, per bocca dell'assessore Bonafede, a portare, entro oggi, in Commissione Bilancio un disegno di legge con cui disciplinare questa macro area di disabilità e disagio sociale, in assenza della quale la commissione in maniera autonoma potesse disciplinare la materia con un proprio disegno di legge, anche perché ce ne sono ben tre: il primo a firma dell'onorevole Lentini, il secondo a firma dell'onorevole D'Agostino, il terzo a firma di chi in questo istante sta parlando.

Il Parlamento tutto ha ritenuto di sostanziale importanza, di fondamentale importanza, disciplinare questa materia.

Chiedo, signor Presidente, se la Commissione Bilancio possa iniziare a trattare comunque questo argomento, atteso che ancora il Governo è assente su questa vicenda e considerato che, mentre noi parliamo, non sempre producendo tante norme, c'è invece uno stato di disagio, di sofferenza e di difficoltà fuori da questo Palazzo. Per cui oggi, siccome ci siamo posti il problema in Commissione Bilancio, l'ho posto al presidente Dina, gradirei che la Presidenza invitasse il presidente Dina e la Commissione Bilancio a trattare già sui testi giacenti in Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, lei in effetti ricorda correttamente quello che è avvenuto nella precedente Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Le preannuncio, ma già i capigruppo ne sono a conoscenza, almeno credo, che domani terremo una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con all'ordine del giorno l'agenda dei lavori, per vedere il da farsi, anche in relazione all'imminente chiusura della sessione estiva.

Devo però evidenziare che gli Uffici hanno già inviato alla II Commissione i disegni di legge di iniziativa parlamentare, e sono più di tre, li voglio enunciare per maggiore contezza dell'Aula: disegno di legge del 2 gennaio 2013, presentato dagli onorevoli Formica, Currenti, Ioppolo, Musumeci e Ruggirello: "Norme in materia di riconoscimento, promozione e valorizzazione delle associazioni di promozione sociale"; disegno di legge n. 337, presentato il 28 marzo 2013 dagli onorevoli Maggio, Alloro, Arancio, Barbagallo, Cirone, Digiocomo, Ferrandelli, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marziano, Milazzo, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Greco Giovanni, Greco Marcello, che ha per titolo "Modalità di erogazione dei contributi regionali alle istituzioni culturali" quindi si è unificato il ragionamento; disegno di legge n. 393 del 13 maggio 2013, "Contributi ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi", a firma dell'onorevole Turano; disegno di legge n. 448 del 4 giugno 2013, a firma degli onorevoli Ferrandelli, Anselmo, Cordaro, Clemente, Figuccia, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Milazzo Antonella Maria, Milazzo Giuseppe "Norme in materia di erogazione dei contributi alle istituzioni culturali e sociali"; disegno di legge n. 521 del 31 luglio 2013, "Interventi a favore degli enti locali e di altri enti con alte finalità sociali" a firma degli onorevoli Falcone, D'Asero, Assenza, Germanà, Fontana, Alongi, Cascio Francesco, Vinciullo, Milazzo e Pogliese.

Gli Uffici hanno già provveduto ad inviare in Commissione Bilancio questi disegni di legge.

E' chiaro che la Commissione Bilancio è autorizzata a trattarli.

Noi auspichiamo sempre, però, che ci possa essere un testo condiviso, così come si era concordato nella precedente Conferenza dei Capigruppo.

Si riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006» (n. 271/A)

PRESIDENTE. Non vogliamo in questo caso anticipare nulla se non siamo a conoscenza dei vari disegni di legge che sono stati annunciati e quindi andiamo avanti con l'ordine del giorno sulle norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006.

Onorevoli colleghi, il presidente e relatore, onorevole Marziano, si era riportato al testo, ma aveva fatto alcune considerazioni e avevamo rinviato la discussione generale all'articolo 1.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Modifiche all'articolo 45 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9

1. All'articolo 45, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 sostituire la parola *cinquanta* con *novanta*.

2. All'articolo 45 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 aggiungere il seguente comma: Il comma 1 si applica a tutte le misure del POR 2000/2006».

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella seduta in cui abbiamo incardinato il disegno di legge, per comodità e per agevolare la tecnica parlamentare mi sono richiamato al testo della relazione. Al fine, però, di un voto consapevole dei deputati sull'importanza di questo disegno di legge e per evitare situazioni veramente disastrose nel mondo dell'imprenditoria turistica, vorrei brevemente - come sono solito fare - illustrare le ragioni che hanno portato, non solo me ma l'intera terza Commissione perché, alla fine, siamo partiti da un disegno di legge presentato da me ma è stato un lavoro voluto dal collega Pogliese, è stato un lavoro voluto dall'intera Commissione che ha lavorato all'unanimità.

Vorrei illustrare brevemente le ragioni.

In buona sostanza, la crisi economica ha messo in forse, in questi anni, tutte le previsioni di espansione dell'economia, di tenuta dell'economia nel nostro Paese, ancor più nel Meridione.

Ciò ha determinato l'impossibilità, per la gran parte delle imprese che hanno beneficiato di fondi pubblici in questi anni, dal 2000 in poi, di rispettare alcuni dei parametri previsti per la partecipazione e per l'ottenimento dei finanziamenti. Proprio per questo lo Stato nazionale, il legislatore nazionale ha ritenuto di intervenire, nel 2012, prevedendo che non si debba procedere alla revoca delle agevolazioni sia nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi occupazionali previsti per l'esercizio a regime, sia nel caso di mancato rispetto degli obblighi derivanti dal calcolo degli indicatori eventualmente previsti. Il legislatore nazionale si è posto il problema della impossibilità di rispettare i parametri occupazionali.

Alla luce di ciò, anche il legislatore regionale, con l'articolo 45 della legge regionale numero 9 del 6 agosto 2009, si è posto lo stesso problema e ha ridotto il parametro occupazionale al 50 per cento prevedendo cioè la revoca delle agevolazioni unicamente per coloro i quali non avessero rispettato il parametro del 50 per cento ed unicamente per quella parte di aiuti che si chiamano "aiuti al lavoro".

Con questo disegno di legge si è voluto tenere conto di una nuova questione.

La crisi economica si è aggravata, la stessa previsione di rispetto dei parametri occupazionali al 50 per cento diventa difficile da reggere e le difficoltà si sono estese anche ad altro tipo di aiuti, tipo gli aiuti alle imprese oltre che quelli al lavoro. Per cui, si è pensato di evitare una raffica di revoche di finanziamento che avrebbero significato, e significherebbero all'indomani, il fallimento di tutte queste aziende con l'elevazione dello scostamento al 90 per cento.

Giustamente, però, a differenza degli aiuti che riguardano risorse nazionali, questa norma, riguardando risorse europee, ha bisogno di una interlocuzione con la Commissione, per cui comunico di avere presentato un emendamento - che mi permetto di illustrare adesso, così poi non ci torneremo - col quale abbiamo previsto una norma cosiddetta di salvaguardia, cioè dal momento in cui viene approvata la legge produce assolutamente i suoi effetti ed è legge della Regione. Ciò consente ai nostri uffici amministrativi di rispettarne lo spirito e di non procedere alle inevitabili revoche ove la legge non fosse stata approvata.

Per evitare, però, problemi di rendicontazione di fondi europei con la Commissione, una volta approvata la legge si dovrà procedere, come prevede questo emendamento, alla richiesta di autorizzazione alla Commissione e solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione si potrà procedere alla conclusione dell'iter burocratico amministrativo. Quindi, da un lato si tiene conto del bisogno del sistema delle imprese e, dall'altro, si evita che la Regione possa averne un danno in termini di mancato riconoscimento della rendicontazione di questi finanziamenti.

Abbiamo conciliato due interessi importanti, tenendo conto di una fragilità del sistema che si è aggravato con la recente crisi.

Per questo propongo non solo di approvare l'articolo 1, ma di tenere conto pure di questo emendamento, l'1.1, che è una norma di salvaguardia e di buona e corretta prassi legislativa.

POGLIESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò estremamente sintetico ma mi sembra assolutamente doveroso intervenire su questo disegno di legge di fondamentale importanza per il sistema imprenditoriale siciliano nel suo complesso.

Un disegno di legge che, in realtà, fu oggetto di discussione in quest'Aula durante l'iter di approvazione della legge finanziaria quando venne presentato sotto forma di emendamento aggiuntivo, ma non ci furono allora le condizioni né i tempi di approfondimento.

Ecco perché voglio complimentarmi col presidente della terza Commissione, onorevole Marziano, col presidente della seconda Commissione, onorevole Dina, per l'accelerazione che è stata data all'iter di approvazione all'interno delle competenti Commissioni parlamentari perché, attraverso questo disegno di legge, com'è stato detto dal presidente Marziano, si va a rettificare la percentuale di scostamento in diminuzione dal 50 al 90 per cento come causa di revoca nel caso di finanziamenti concessi sulle misure del POR 2000-2006.

Coerentemente con ciò che è accaduto a livello nazionale, è stato ricordato prima il riferimento all'articolo 29 del decreto legge 83 del giugno del 2012, coerentemente con quello che hanno fatto alcune regioni del Mezzogiorno del nostro Paese, e mi riferisco alla Campania e alla Puglia.

Fra le altre cose tutto ciò è assolutamente coerente con i bandi che negli ultimi anni sono stati pubblicati, penso ad esempio alla numero 488, dove gli indicatori occupazionali non sono più presenti e, quindi, credo che sia un provvedimento assolutamente fondamentale, soprattutto all'interno di un contesto di crisi recessiva che sta attraversando tutto il mondo occidentale ma anche e soprattutto la nostra Nazione ed anche e soprattutto la nostra Regione, se è vero, come è vero, che il tasso di disoccupazione del 2012 ha superato il 19 per cento e il tasso di disoccupazione giovanile ha superato il 40 per cento.

Ecco, quindi, perché credo che sia una strada assolutamente necessaria, che deve essere imboccata e che deve oggi conoscere l'approvazione da parte di questo Parlamento, anche in riferimento a quel passaggio che è stato esternato dal presidente Marziano che credo ci possa proteggere da eventuali percorsi di impugnativa. Quindi, complimenti alle competenti commissioni parlamentari.

Mi auguro che quest'Aula possa procedere all'approvazione del testo, così come è stato esitato dalle due competenti Commissioni parlamentari.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, antico subito il mio voto favorevole al disegno di legge perché credo che sia una boccata di ossigeno in questo momento in cui le imprese non si trovano in una situazione economica sicuramente positiva.

Però, signor Presidente, nello stesso tempo non posso non evidenziare una perplessità in ordine al contenuto del disegno di legge. E questa perplessità la si ricava in maniera intuitiva dal fatto proprio che si tratta di una sanatoria a tutti gli effetti. Si tratta di una sanatoria che, a mio avviso, incide sulle posizioni sostanziali nell'ambito dei diversi concorrenti per la partecipazione, ovviamente, all'aggiudicazione del contributo.

Ha detto bene chi mi ha preceduto, la numero 488 adesso non prevede tra gli indicatori, come elementi essenziali, appunto, gli indicatori occupazionali. Ma dobbiamo ricordarci - e il presidente della commissione non può che confermarvelo - che quei bandi furono esitati e gli indicatori occupazionali erano elementi di valutazione con cui, poi, andavano a definirsi le graduatorie.

Se, pertanto, a posteriori, procediamo ad una riduzione del 50 per cento ho l'impressione che andiamo ad incidere nell'ambito delle diverse posizioni sostanziali, soprattutto di coloro i quali sono stati esclusi in quanto prudenti nell'indicare quali erano i tassi occupazionali che derivavano dagli investimenti che andavano ad effettuare, piuttosto che nei confronti di coloro i quali, in maniera molto azzardata e forse per posizionarsi fra i primi posti, andavano ad indicare percentuali che, concretamente, non potevano poi trovare attuazione.

Ha fatto bene il presidente Marziano ad inserire la clausola di salvaguardia.

Per ciò che mi riguarda, confermo il voto positivo tenuto conto della situazione in cui si trovano le imprese, ma consentitemi tutte le mie perplessità in dipendenza del fatto che ritengo che questa sanatoria possa essere benissimo impugnata in quanto viola alcuni principi costituzionali che mi sembrano fin troppo evidenti.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Le considerazioni dell'onorevole Fazio sono assolutamente serie e pertinenti. Vorrei, però, dire che nel lungo lavoro preparatorio ci siamo richiamati anche a tre disegni di legge approvati uno dalla Campania, uno dalla Puglia e uno dalla Sardegna che hanno già superato il vaglio della Commissione perché...

FAZIO. Il mio voto è favorevole.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, lo dico per tranquillizzare tutti i colleghi che intenderanno schiacciare il pulsante verde.

In pratica, sia due regioni a Statuto ordinario, Puglia e Campania, sia una regione a Statuto speciale, alla luce del fatto che la crisi non è un'invenzione ma un evento imprevedibile e, quindi, non tale da poter essere utilizzata per modificare il rapporto, la libera concorrenza fra imprese, questi disegni di legge, così come il nostro disegno di legge voluto per la legge 488, hanno superato il vaglio della valutazione della Commissione.

Ecco, la speranza è che come questi disegni di legge di due Regioni a Statuto ordinario e di una Regione a Statuto speciale, anche il nostro possa trovare accoglimento, stante il fatto che certo è una norma che interviene a valle e non a monte ma, proprio per questo, non era una situazione che si poteva prevedere e che è stata utilizzata per violare le norme sulla libera concorrenza. Almeno, questo è lo spirito con cui i promotori della legge l'hanno portata all'approvazione in commissione.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Fazio, le concedo la facoltà di parlare in via del tutto eccezionale, in considerazione del fatto che il suo intervento ha finalità propositive.

FAZIO. Signor Presidente, la ringrazio ancora una volta. Mi fa piacere la speranza perché credo che i precedenti lascino il tempo che trovano. Ci sono, semmai, alcuni presupposti che giocano a favore di questo disegno di legge. Qual è il presupposto? Il presupposto è che si spera, poiché è passato già tantissimo tempo, non ci sia alcun giudizio in corso verso la graduatoria perché, voi mi insegnate che per potere sollevare la questione di legittimità costituzionale c'è bisogno del giudizio in corso che viene sollevato. Motivo per cui, ecco perché è a favore ma, nella sostanza, credo che la Commissione non possa non condividere che ha inciso sulle posizioni sostanziali di tantissimi soggetti che sono stati esclusi, i quali, se avessero saputo che le percentuali sarebbero state ridotte al 50 per cento, ovviamente, la loro posizione sarebbe completamente diversa.

VULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Fazio - molte volte uno ascolta e cerca di apprendere - mi ha fatto cambiare completamente idea.

Ascoltando l'intervento del presidente Marziano sul lavoro svolto dalla commissione, credo che sia stato un lavoro eccezionale; però i rilievi esposti dall'onorevole Fazio sono importanti perché, se voi immaginate: uno partecipa ad un bando della 488, fra i requisiti di questo bando ci sono alcune cose e, poi, queste cose vengono disattese, non so il punteggio che andava per quanto concerne gli addetti ai lavori, gli operai, le persone che si dovevano impegnare.

Mi perdoni, signor Presidente, è una sorta di sanatoria, è vero, è una sorta di sanatoria, possibilmente ci sono dei furbi.

Onestamente, prima pensavo di votare a favore ma, a questo punto, mi asterrò dal voto perché ritengo che le eccezioni sollevate dall'onorevole Fazio siano super pertinenti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vullo, anche se l'onorevole Fazio, pur esprimendo perplessità, ha preannunciato che avrebbe votato a favore.

Comunico, come preannunciato dal presidente Marziano, che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 1.1, aggiuntivo dopo il comma 2. Ne do lettura:

«All'articolo 1, dopo il comma 2, inserire il seguente comma:

L'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinata al rispetto della normativa di settore dell'Unione europea e alla positiva definizione della relativa procedura autorizzativa».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(*E' approvato*)

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006» (n. 271/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge numero 271/A «Norme in materia di scostamento degli indicatori occupazionali per le misure del POR 2000/2006»

Indico la votazione per scrutinio palese nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cancelleri, Cappello, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Di Giacinto, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Gianni, Grasso, Greco G., Ioppolo, Lantieri, Lentini, Lo Sciuto, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Oddo, Pogliese, Ragusa, Ruggirello, Siragusa, Sorbello, Tancredi, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Si astiene: Raia.

Sono in congedo: Cimino, Cracolici, Leanza, Micciché, Palmeri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	46
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	45
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

Gli onorevoli Panepinto, Ferrandelli, Musumeci, Sammartino, Sudano, Lo Giudice e Malafarina dichiarano di avere votato favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il loro voto non è stato registrato.

Onorevoli colleghi, domani alle 12.00 è stata convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il cui esito sarà comunicato all'Aula nella seduta di domani, mercoledì 7 agosto 2013, alle ore 16.00.

Avverto che all'ordine del giorno della prossima seduta non sono stati inseriti altri disegni di legge, in quanto non è pervenuta la relativa relazione tecnica da parte del Governo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 7 agosto 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme in materia di ineleggibilità dei deputati regionali e di incompatibilità con la carica di deputato regionale e di componente della Giunta regionale.” (nn. 51-38 *bis*- Norme stralciate I/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Alloro

- 2) - “Norme a tutela del buon andamento dell'amministrazione regionale ed a garanzia dei principi di legalità, trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa.” (nn. 51-38 *bis*- Norme stralciate II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Panepinto

La seduta è tolta alle ore 17.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

Interrogazioni (con richiesta di risposta orale)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e per l'Assessore per la salute, premesso che con Decreto Assessoriale n. 176/GAB del 9/8/2007, la Regione siciliana provvedeva ad adottare il Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, in attuazione del Programma di controllo e riduzione delle emissioni;

preso atto che:

il Piano de quo, qualche anno dopo, subiva la giusta e comprensibile bocciatura da parte della Comunità Europea che ne faceva rilevare la quasi totale corrispondenza con il Piano della Regione Veneto del 2000;

senza uno strumento di controllo e coordinamento della qualità dell'aria a livello regionale, è difficile se non impossibile tenere sotto controllo le emissioni in atmosfera che giungono principalmente dal comparto energetico, dai trasporti e, soprattutto, dalle raffinerie in favore di Siracusa;

accertato che:

i dati dell'ultimo monitoraggio Arpa, pubblicati a metà maggio, dimostrano come l'aria sia particolarmente insalubre a causa di numerose malattie, per lo più mortali;

dai dati diffusi, risultano essere molti i centri urbani dell'Isola in cui l'aria è fortemente inquinata e al di là di ogni limite consentito dalla legge;

considerato che a causa di una gestione finanziaria poco oculata delle risorse disponibili, il sistema di monitoraggio siciliano non sempre si sviluppa in maniera omogenea su tutto il territorio, tralasciando spesso aree urbane a ridosso degli insediamenti industriali come Gela e Caltanissetta per le quali non è stato fornito, ad oggi, alcun dato;

tenuto conto che già nel 2009, il Ministro dell'Ambiente faceva pervenire al Presidente della Regione siciliana le procedure d'infrazione avviate dall'UE perché in alcune zone industriali dei Comuni di Palermo, Catania, Messina e Siracusa, tra il 2005 e il 2006, erano state riscontrate concentrazioni di sostanze nocive notevolmente superiori a quelle indicate dalla normativa in vigore;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano urgente, necessario ed indispensabile predisporre e adottare un Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria in linea con le direttive dell'Unione Europea in modo da monitorare qualitativamente i livelli di inquinamento del territorio siciliano ed intervenire, con la tempestività dovuta, per riportare le emissioni sotto la soglia prevista dalla legge, in modo da non arrecare danno alla salute dei cittadini». (1112)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

«*All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

la Giunta comunale di Bagheria ha proposto ed il Consiglio ha approvato, con notevole ritardo (dicembre 2012), il bilancio di previsione 2012 e non si è avviata alcuna discussione sul previsionale 2013;

il Collegio dei Revisori, in sede di adozione del bilancio previsionale 2012, ha individuato una pesantissima esposizione debitoria, incertezza nell'individuazione dei debiti e dei crediti, ravisando, alla fine, la necessità di dotarsi quanto prima di un piano di riequilibrio;

il Consiglio comunale, nella seduta del 7 giugno 2013, ha bocciato la proposta di piano di riequilibrio avanzata dalla Giunta;

considerato che tale situazione configura nei fatti una condizione di dissesto e che il ritardo nell'attivare le conseguenti misure aggravano la situazione economica e finanziaria, tenendo l'Ente in uno stato di incertezza rispetto al suo futuro;

per sapere se:

e quali misure idonee siano state avviate, ivi compresa una ispezione per accettare i fatti sopra rilevati;

non ritenga opportuno, alla luce degli accertamenti effettuati, attivare i necessari raccordi con la Corte dei Conti per coordinare l'iniziativa di vigilanza presso il Comune di Bagheria». (1120)

FERRANELLI

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con la deliberazione n. 01/c del 25 giugno 2013, il Commissario Straordinario della Provincia regionale di Trapani deliberava di approvare la proposta di deliberazione, dichiarandola immediatamente esecutiva, per l'esercizio di recesso dai consorzi, società consortili, enti ed associazioni non obbligatori ai quali partecipa la Provincia regionale di Trapani nella qualità di socio;

considerato che con la delibera di cui in premessa, la Provincia ha avviato il recesso da importantissimi istituti come il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, la Fondazione Orestiadi, tutti i distretti turistici, il Consorzio I.T.A. Istituto Tecnologie Avanzate ecc., tutte istituzioni che hanno costituito e ancora rappresentano un valore aggiunto per lo sviluppo della società trapanese in tutti i suoi aspetti;

ritenuto che per avviare una simile ed epocale dismissione è necessario riunire tutti gli Enti locali e la Regione per valutare la destinazione di queste partecipazioni, alla luce del fatto che non si possono dismettere le eccellenze del territorio;

per sapere se non ritengano opportuno attivare misure necessarie a sospendere la esecutività della deliberazione consiliare adottata dal Commissario Straordinario della Provincia regionale di Trapani e contestualmente:

interpellare i Comuni e tutte le realtà territoriali al fine di verificare l'interesse alla acquisizione delle partecipazioni della Provincia di cui all'elenco inserito nella deliberazione n. 01/c del 25 giugno 2013 e ove il processo di cui sopra non dovesse essere conducente, analizzare ogni partecipazione e inserire a carico del bilancio regionale quelle ritenute indispensabili per uno sviluppo armonioso della società trapanese come il prestigioso Consorzio Universitario di Trapani e quelle per le quali sono state attivate misure di sostegno con finanziamento europeo;

avviare analogo percorso per tutte le Province regionali siciliane». (1111)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

nell'anno 2010, (tra il 17 maggio ed il 27 dicembre) l'Ente di formazione EUROCONSULT, con sede in Catania nella Via Messina n. 438, ha sviluppato un corso di formazione professionale per addetto all'accoglienza e assimilati;

il predetto corso prevedeva una durata di sette mesi per 900 ore di attività didattica, 300 ore di tirocinio nonché 36 ore di attività di elaborazione di brochure sui luoghi da visitare;

che l'art. 4 del contratto formativo prevedeva un'indennità di frequenza pari ad 4,13 per ogni giornata di effettiva presenza, con espressa previsione di obbligo di frequenza;

rilevato che nonostante il corso si sia concluso da quasi tre anni, i partecipanti allo stesso non hanno ancora ottenuto le indennità loro spettanti previste dal suindicato art. 4;

per sapere se l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale non intenda porre rimedio alla situazione sopra descritta, sì da garantire ai partecipanti al corso di formazione professionale P.R.O.F. 2010 'Corso per addetto alla reception' N. IF2010A0106, sviluppato dall'Ente formativo EUROCONSULT con sede in Catania, le indennità loro spettanti e dagli stessi ancora non percepite». (1113)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

l'Assessorato delle attività produttive, ex Dipartimento Cooperazione Commercio Artigianato Pesca - Servizio 7/S -Artigianato, in ossequio al programma operativo regionale FESR 2007 - 2013 Asse 5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali, ha emanato con DDG 3453 del 2009 un bando a valere sulle linee di intervento:

5.1.3.1 - Azioni volte alle definizione di un regime di aiuti che consenta alle imprese, attraverso un unico strumento, la possibilità di operare tra più strumenti agevolativi, ivi compreso il credito di imposta, per investimenti esclusivamente finalizzati a perseguire obiettivi di sviluppo di tipo non generalista entro i limiti di intensità di aiuto consentiti;

5.1.3.5 - Azioni finalizzate alla concentrazione di nuovi investimenti produttivi per l'insediamento di imprese di nuova costituzione o di quelle esistenti che intendano rilocalizzarsi all'interno delle aree attrezzate ed infrastrutturale;

tali iniziative risultano estremamente importanti in questo periodo di crisi e di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese;

considerato che nell'allegato A del DDG 1599 del 18 aprile 2012, a soli due anni di distanza, veniva pubblicata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse;

visto che nello stesso decreto con la tabella c) venivano indicate le ditte escluse con le relative motivazioni dalle quali emerge chiaramente che ben il 60 per cento delle stesse sono state escluse per 'mancato rispetto della previsione di cui all'art. 7 lettera b) dell'Avviso Pubblico, ostativa alla successiva istruttoria. In particolare le pagine del Modulo di domanda, con il relativo Allegato per la valutazione dell'iniziativa e quelle della scheda tecnica non riportano a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa proponente';

ritenuto che appare discutibile la decisione di escludere talune istanze per un cavillo esclusivamente formale, alla luce del fatto che le domande dovevano essere inviate in pari data sia telematicamente che in supporto cartaceo e, quindi, si potevano benissimo riscontrare ed evidenziare eventuali difformità;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce della oggettiva necessità dell'accelerazione della spesa dei fondi UE, e tenuto conto che sono ben 117 su 200 le ditte escluse per questo non fondamentale ed arcaico requisito del timbro a cavallo delle pagine, rifinanziare l'Asse 5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali, ed in particolare le linee di intervento 5.1.3.1 e 5.1.3.5, dando corso alle istanze sinora presentate e rimuovendo quello che sembra un codicillo' di altri tempi». (1115)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le risorse agricole, premesso che con l'avviso n. 7/2010 (Por-Fse 2007/2013), pubblicato nella GURS del 9/4/2010, la Regione siciliana si è distinta dal contesto nazionale per avere permesso ai disoccupati residenti nell'isola di conseguire gratuitamente cinque certificazioni, dal valore complessivo di 1.500,00, al fine di poter iniziare la carriera del mare;

considerato che il provvedimento in premessa è stato accolto con favore da quanti, in particolare giovani, pur in presenza di richieste di manodopera nel settore, non potevano accedere al lavoro, solo perché non erano in grado di pagare i relativi corsi di abilitazione;

osservato che:

se oggi duemila siciliani stanno per acquisire le certificazioni che li porteranno ad avere uno stabile lavoro lo si deve a provvedimenti utili come questo;

non si comprende il fatto che, malgrado le continue sollecitazioni a riproporre negli anni successivi i suddetti corsi gratuiti, dal 2010 non siano più stati emessi bandi, spegnendo le aspettative di tanti altri giovani disoccupati;

per sapere se non ritengano opportuno, al fine di consentire ai cittadini disoccupati che volessero intraprendere la carriera del mare, di far loro acquisire gratuitamente le 5 certificazioni legate ai mestieri del mare, e riproporre, con somme più cospicue, il bando a suo tempo pubblicato con il citato Avviso n. 7/2010». (1116)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, premesso che i Confidi, in Sicilia, come autorevolmente affermato in questi ultimi anni, hanno assistito per l'accesso al credito diverse decine di migliaia di aziende, rilasciato garanzie per circa 1 miliardo di euro (equivalente a 2 miliardi di erogato), e hanno chiuso il 2012 con circa 200 milioni di nuove garanzie avendo purtroppo accusato, per lo stesso anno, perdite per circa 8 milioni di euro - di fondi propri - derivanti tutte dalla 'morte' di svariate migliaia di imprese a cui il Governo regionale non ha certamente dedicato la giusta attenzione;

considerato che assistiamo in questo periodo ad un assalto governativo a questi istituti, con un'idea di ridurne drasticamente il numero perché fatto da altri, in ossequio alla non sempre utile tendenza che 'grande' è uguale a 'migliore';

concordando invece che l'azione del Governo, in questo difficile momento, debba incentrarsi in un'attività legislativa finalizzata alla stesura di uno strumento normativo che nel riorganizzare e riordinare tutto il settore del credito e non solo i confidi, faciliti l'accesso al credito a tutte quelle piccole e medie aziende che quotidianamente debbono confrontarsi con istituti bancari bravissimi a gestire i risparmi dei siciliani ma restii a concedere credito;

per sapere se non ritengano opportuno, come più volte richiesto da questo Gruppo parlamentare, avviare con le forze politiche, istituzionali, imprenditoriali, sindacali, con i confidi, con le associazioni di consumatori, ogni utile iniziativa finalizzata a verificare la possibilità della istituzione di un Istituto di credito al quale i cittadini imprenditori siciliani possano ricorrere con la certezza che avvii la sua attività secondo alcune espresse finalità:

garantire la concessione del credito, almeno ai livelli anticrisi;

moderare l'entità degli *spread* richiesti; continuare a sostenere gli investimenti delle PMI agricole, industriali ed artigianali che sono il tessuto economico siciliano;

operare affinché venga mantenuto un livello di liquidità circolante che faciliti la ripresa;

intraprendere una politica di sostegno del credito alle famiglie sia per il consumo, sia soprattutto per quanto riguarda l'acquisto della casa;

sostenere l'importante azione dei consorzi fidi, avvalendosi della garanzie che possono loro prestare;

farsi promotori della costituzione di un tavolo istituzionale fra Regione siciliana, Banca d'Italia, A.B.I. e Ministero dell'Economia affinché in Sicilia le banche, nel rispetto della sopportabilità del rischio, riprendano la loro reale funzione, che non è solo quella della raccolta fondi, ma anche e soprattutto quella di impiego degli stessi per la concessione di prestiti alle famiglie ed alle imprese». (1117)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nella zona tra Mazara del Vallo e Petrosino (Trapani) il progetto del parco eolico delle Ditta Societa Tre SpA, Tozzi Renewable Energy e Soc. Bbc Power Srl, prevedrebbe l'installazione di 48 aerogeneratori della potenza unitaria di 3,6 megawatt, avente ciascuno un'altezza complessiva di 195 metri, di cui 150 circa sopra il livello dell'acqua e con motore del diametro di 120 metri circa;

la fascia costiera tra Mazara e Petrosino rientra nella Rete Ecologica Natura 2000, istituita ai sensi della direttiva 92/43/CEE, cosiddetta direttiva Habitat;

l'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico offshore, nel tratto di mare tra Capo Feto (Comune di Mazara del Vallo), Margi Spanò, Nispolle e Milo, è sito di importanza comunitaria (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS) ITA010006, collocato a circa due miglia da una delle ultime zone umide costiere della Sicilia;

il parco eolico sorgerebbe a soli 4.820 metri da Capo Feto, ovvero il luogo della Sicilia più vicino al continente africano, che dista soltanto 160 chilometri da Capo Bon (Tunisia);

la breve distanza tra Sicilia e Africa e le particolari condizioni ecologiche hanno reso l'area di Capo Feto, e i margini limitrofi, di fondamentale importanza per gli uccelli migratori;

la fascia costiera tra Mazara del Vallo e Petrosino rappresenta per gli uccelli migratori il primo punto di atterraggio dopo aver sorvolato il mar Mediterraneo in direzione dell'Europa durante le migrazioni estive e il punto di ritrovo prima della migrazione invernale in direzione dell'Africa;

la linea retta tra Capo Feto e Capo Bon rappresenta, di conseguenza, un'importante rotta migratoria per numerosi uccelli considerati a rischio di estinzione e riportati dalla cosiddetta direttiva uccelli (direttiva 2009/147/CE);

nel luglio 2011, vista la considerevole valenza ecologica dell'area e considerata l'elevata presenza di uccelli acquatici, l'area del SIC/ZPS ITA 010006 è stata designata zona umida di interesse internazionale ai sensi della Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, meglio nota come Convenzione di Ramsar, firmata in Iran, il 2 febbraio 1971;

considerato che:

i 48 aerogeneratori presenti nel progetto, emergendo per 150 metri sul livello del mare, costituiscono una vera e propria minaccia per gli uccelli migratori particolarmente protetti;

inoltre molte specie risultano già fortemente minacciate per la riduzione degli habitat;

numerose ricerche scientifiche, condotte negli Stati Uniti ed in Spagna, hanno evidenziato i significativi effetti negativi degli impianti eolici su popolazioni di specie avifaunistiche ad alto valore conservazionistico, riducendone drasticamente l'entità;

l'impianto eolico offshore di cui sopra rappresenterebbe, di conseguenza, una grave minaccia all'integrità dell'ecosistema e del paesaggio di uno dei siti della Rete Ecologica Natura 2000;

oltre agli aerogeneratori, la realizzazione dei relativi condotti di asservimento in atterraggio sulla costa è considerata grave minaccia per il SIC/ZPS in quanto, sulla costa, cresce la Calendula maritima, pianta endemica, specie il cui areale è molto circoscritto, che colonizza le aree litoranee ricche di azoto quali gli accumuli di Posidonia oceanica;

la Calendula maritima è considerata dalla IUCN (Unione mondiale per la conservazione della natura) una specie in pericolo critico di estinzione ed è stata inserita nella lista delle 50 specie botaniche più minacciate dell'area mediterranea;

non meno grave appare l'impatto che un impianto eolico offshore con 48 aerogeneratori può avere sui fondali impreziositi dalla presenza di una prateria di Posidonia oceanica, che rappresenta il massimo livello di sviluppo e complessità che un ecosistema può ottenere nel Mediterraneo;

il posidonieto è l'ecosistema più importante del mar Mediterraneo ed è stato indicato come habitat prioritario nell'allegato I della direttiva Habitat(direttiva 92/43/CEE);

la Posidonia oceanica, grazie al suo sviluppo fogliare, libera nell'ambiente fino a 20 litri di ossigeno al giorno per ogni metro quadrato di prateria, offre riparo ed è area di riproduzione per molti pesci, cefalopodi, bivalvi, gasteropodi, echinodermi e tunicati ed agisce da barriera soffolta smorzando la forza delle correnti e delle onde e prevenendo l'erosione costiera;

nel mar Mediterraneo le praterie di Posidonia oceanica sono in regressione, un fenomeno amplificatosi negli anni a causa dell'aumento della pressione antropica sulla fascia costiera;

la scomparsa delle praterie di Posidonia oceanica ha effetti negativi non solo sul posidonieto, ma anche su altri ecosistemi, in quanto la scomparsa di un solo metro lineare di prateria può causare la sparizione di diversi metri della spiaggia antistante, a causa dei fenomeni erosivi;

la regressione delle praterie comporta, inoltre, una perdita di biodiversità ed un deterioramento della qualità delle acque;

gli aerogeneratori verrebbero installati tra i 19 e i 40 metri di profondità, ovvero l'altezza massima alla quale può crescere la Posidonia oceanica, distruggendo parte del posidonieto;

l'aumento di torbidità e la risospensione dei sedimenti, dovuti ai lavori necessari alla posa degli aerogeneratori e del relativo elettrodotto, avrebbero gravi ripercussioni sulla prateria di Posidonia oceanica e di conseguenza sull'intero ecosistema marino;

l'impatto sull'attività di piccola pesca sarebbe considerevole;

in data 28 gennaio 2011, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha espresso parere negativo in merito alla valutazione d'impatto ambientale (VIA) di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico offshore in virtù della presenza di Posidonia oceanica lungo il tratto di mare che bagna i Comuni di Brindisi e altri limitrofi;

enorme è il divario, a giudizio degli interroganti, tra i danni causati dall'impianto eolico al paesaggio, all'ambiente, alla flora e alla fauna, nonché all'archeologia marina, ed il suo marginale contributo alla soluzione del problema energetico nazionale;

rilevato che:

in data 5 giugno e 16 luglio c.a. si sono svolte le prime due riunioni della Conferenza di servizi sul parco eolico off-shore nel mare di Petrosino, in cui gli enti partecipanti sono stati chiamati ad esprimere il proprio parere riguardo al progetto;

la Conferenza di servizi del 16 luglio si è aperta con la richiesta di sospensione di due mesi da parte della ditta Tre Tozzi Renewable Energy, per poter effettuare uno studio di impatto ambientale,

già valutato negativamente dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. La richiesta è stata bocciata all'unanimità dai presenti;

in Conferenza di servizi hanno dato parere negativo al progetto sei enti: il Comune di Petrosino, il CNR, la Capitaneria di Porto, l'Assessorato Regionale alla Pesca, la Provincia di Trapani e l'ASP;

non hanno ancora espresso il loro parere la Soprintendenza del Mare, la Direzione Marittima Palermo, il Genio Civile Opere Marittime, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani e l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. Questi ultimi, come è possibile rilevare, sono organismi della Regione siciliana;

la terza, ed ultima, riunione di Conferenza di servizi è prevista per il 3 settembre 2013.

atteso che:

specifiche disposizioni, in particolare dell'art. 14-ter della legge n. 241 del 1990, attengono, con riferimento a finalità acceleratorie, alla disciplina dei termini e delle modalità di adozione del provvedimento finale. Il settimo comma dell'art. 14- ter della legge n. 241 del 1990 stabilisce che si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata. Si ponga il caso in cui il procedimento condotto in seno alla Conferenza di servizi si arresti perché uno degli enti chiamati ad esprimere il parere in seno alla Conferenza non si sia espresso e l'Amministrazione non abbia adottato il provvedimento finale. L'adozione del provvedimento finale non è impedita dal mancato intervento in seno alla Conferenza dell'Amministrazione chiamata ad esprimere il parere, mancato intervento che, come sopra precisato, è equiparato a prestazione di assenso;

occorre ribadire quanto sancisce il settimo comma dell'art. 14-ter della legge n. 241 del 1990 secondo cui si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata il che si applica anche ai pareri che devono essere resi da Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico e della salute, fatta salva la necessità della valutazione d'impatto ambientale per le opere ad essa soggette, così Consiglio di Stato VI, n. 2224 del 2008;

per sapere:

se il Governo intenda sollecitare la partecipazione di tutti gli organismi regionali, finora assenti, in particolare dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, alla riunione di Conferenza di servizi prevista per il 3 settembre 2013;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere al fine di scongiurare la realizzazione del parco eolico offshore nonché i gravi rischi prospettati in premessa;

quali iniziative intenda intraprendere in relazione all'esigenza di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e avi-faunistico nel tratto di mare in questione, interessato allo sviluppo del progetto di produzione di energia eolica, e se non ritenga opportuno promuovere iniziative volte a disciplinare interventi che possano risultare gravemente invasivi per il paesaggio e l'ambiente dei territori interessati a progetti di tal genere». (1118)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

TANCREDI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,* premesso che:

i lavoratori della Società Cooperativa 'Normanna' sono attualmente 65 e sono stati avviati al lavoro mediante il progetto LPU n. 8770/97, approvato dalla CRI ai sensi del D.Lgs. 7 agosto 1997 n. 280, e rifinanziato ai sensi della legge regionale n. 24 del 26.11.2000 e s.m.i.;

la collaborazione tra Enti regionali e lavoratori della Società Cooperativa 'Normanna' risale all'anno 2000;

detta collaborazione ha avuto inizio in seguito all'autorizzazione, da parte della Direzione Foreste all'Ispettorato Ripartimentale, ad avvalersi - rilevata la cronica carenza di personale che ha sempre contraddistinto l'Amministrazione forestale della Provincia di Messina - del supporto tecnico del personale della Cooperativa *de qua*;

nel medesimo anno, invero, venivano istituiti, in attuazione della l.r. n. 10 del 15 febbraio 2000, il Dipartimento Regionale delle Foreste ed il Dipartimento Azienda regionale Foreste Demaniali con conseguente istituzione della sede periferica di Messina dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste e gli Uffici provinciali delle Aziende Foreste demaniali nei quali, di comune accordo tra i due uffici, oltre al personale di ruolo, veniva ripartito anche il personale messo a disposizione dalla Cooperativa in oggetto;

i lavoratori della Cooperativa 'Normanna', rilevata la carenza strutturale del personale di ruolo presente negli uffici suddetti, hanno continuato a prestare la loro opera ininterrottamente fino al 31 dicembre 2010, attraverso la stipula di convenzioni annuali;

il decennale periodo di utilizzazione ha garantito agli stessi una sempre più crescente professionalità nello svolgimento delle rispettive mansioni permettendo, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi istituzionali da parte della Azienda Foreste demaniali e dell'Ispettorato Ripartimentale di Messina;

nota del 13.12.2010, prot. n. 18077, il Dirigente Generale delle Aziende Foreste Demaniali stabiliva che, sulla scorta della circolare n. 5/2010/AG Legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, artt. 74 e 75, non sarebbe stata siglata alcuna ulteriore convenzione tra l'Azienda Foreste demaniali e la Cooperativa 'Normanna' e che conseguentemente avrebbero continuato a prestare la loro collaborazione lavorativa, in forza del dettato dell'art. 74 della sopra citata norma, esclusivamente quei lavoratori che avevano maturato almeno 45 giorni lavorativi all'interno dell'ente utilizzatore, previa formale istanza da avanzare al Centro per l'impiego di appartenenza;

l'Ufficio *de quo*, verificati i requisiti di tutti i lavoratori, ha individuato quale soggetto utilizzatore, l'Azienda Regionale Foreste demaniali e l'Ispettorato Rip. delle Foreste di Messina;

con D.A. n. 492 del 31 maggio 2011 veniva annullata la circolare n. 5/2010/AG e conseguentemente il Centro per l'impiego di Messina assegnava nuovamente i lavoratori alla Cooperativa 'Normanna';

rilevato che il provvedimento *de quo* ha ontologicamente escluso la possibilità per i lavoratori della Cooperativa 'Normanna', utilizzati per oltre un decennio presso l'Azienda Foreste demaniali e l'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Messina, di poter proseguire la loro proficua e consolidata attività lavorativa nell'ambito dei suddetti Uffici;

per sapere se risulti nelle intenzioni del Governo della Regione, e nello specifico dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, procedere alla riapertura dei termini previsti dalla legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17, art. 74 e 75, e quindi della Circolare Assessoriale del 17 gennaio 2005 n. 52 ovvero attivare la procedure per il passaggio in mobilità ai sensi del Decreto legislativo 81/2000 sì da garantire l'opportunità ai lavoratori della Cooperativa 'Normanna' di continuare a prestare la loro consolidata attività lavorativa presso l'Azienda Foreste demaniali e l'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Messina e soprattutto di non vanificare la decennale esperienza e la professionalità acquisita dagli stessi, colmando contestualmente la carenza strutturale di organico che a tutt'oggi permane nei suddetti uffici». (1119)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ZAFARANA-CANCELLERI-TRIZZINO-MANGIACAVALLO-ZITO-CIACCIO-SIRAGUSA-TANCREDI-CIANCIO-FOTI-FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-CAPPELLO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

in data 16/7/2010 è stato pubblicato, sulla GURS n. 32 parte I, il Bando Pubblico di cui al Decreto 29/6/2010 del DG del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei trasporti, per l'accesso ai contributi per la realizzazione di Programmi Integrati per il recupero e la riqualificazione, da realizzarsi nei comuni siciliani da parte di imprese partner selezionate dai Comuni partecipanti al Bando regionale;

i programmi integrati dovevano riguardare in primis la riqualificazione di aree degradate mediante la costruzione di alloggi da dare in affitto per almeno 10 anni a categorie disagiate, ed in secondo luogo la costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria mirate a migliorare la qualità urbana, anche recuperando ritardi pregressi, ed a migliorare la rete dei servizi alle famiglie ed alle persone e favorire lo sviluppo di attività economiche nelle aree interessate;

considerato che:

il Comune di Pozzallo, in data 13 agosto 2010, ha pubblicato il bando per la selezione del partner privato, inserendo tra i requisiti necessari per partecipare alla gara la proprietà o la disponibilità dell'area e/o degli edifici oggetto del programma integrato da attestare con adeguata documentazione;

al 30 agosto 2010, termine fissato per la presentazione delle candidature, ha partecipato una sola ditta, la quale ha presentato una Proposta di Programma integrato che prevede la realizzazione di 24 + 2 alloggi destinati alle categorie disagiate di cui all'Art. 8 della legge, su un'area distante 1,3 chilometri dalla ultime abitazioni della periferie Est di Pozzallo senza alcuna dotazione di urbanizzazioni secondarie (scuole, servizi commerciali, centri di incontro, impianti sportivi, ecc.);

per le costruende abitazioni si prevede un canone di locazione di circa 750 euro mese assolutamente non compatibile con i redditi delle famiglie in condizioni disagiate destinatarie degli alloggi, sicché non è escludibile che tali alloggi, che hanno tipologia da villino, costruiti con un contributo pubblico pari al 50% del costo di costruzione, finiscano per essere assegnati a famiglie non in condizioni di disagio;

le urbanizzazioni previste dal Programma integrato di Pozzallo finanziate per circa 1.2 milioni di euro dalla Regione e 0,3 milioni di euro dal Comune di Pozzallo, sono costituite da una strada che ricalca il tracciato di alcune strade campestri che vengono connesse allo scopo evidente di favorire successive operazioni edilizie con conseguente consumo di terreni agricoli, che allungherebbe di molto il percorso per collegare le case con il centro abitato, quando esiste già una strada provinciale a poche decine di metri dalle costruende abitazioni, inoltre sono previste tre rotatorie lungo una direttrice d'uscita dell'abitato lungo la quale sono state autorizzate numerose lottizzazioni private, che prevedono la realizzazione di due delle tre rotatorie a cura dei privati lottizzanti;

per conoscere:

se non intendano intervenire al fine di controllare le caratteristiche del Programma integrato di Pozzallo e se ritengono tale programma coerente con le finalità del bando regionale di cui all'oggetto;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di verificare se il partner privato scelto dal Comune di Pozzallo abbia presentato un fondamentale documento previsto dal Bando del Comune di Pozzallo e precisamente la Documentazione attestante la proprietà o la disponibilità dell'area e/o degli edifici oggetto del Programma Integrato;

se non intendano intervenire al fine di appurare se in assenza del possesso /disponibilità delle aree necessarie per l'attuazione del Programma integrato presentato dal partner privato, il Comune di Pozzallo ha agito secondo parametri di legalità, avviando con la delibera C.C. 30/4/2012, le procedure di esproprio per l'attuazione del Programma integrato;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di verificare le caratteristiche dei Programmi Integrati degli altri Comuni vincitori e se coerenti con le finalità del suddetto bando regionale;

se non intendano avviare un'azione ispettiva al fine di verificare la correttezza delle procedure seguite in tutti i comuni siciliani». (98)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI-CANCELLERI-PALMERI-MANGIACAVALLO-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-ZITO-CIANCIO-ZAFARANA-FOTI-SIRAGUSA-TRIZZINO-LA ROCCA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

la società Terme di Acireale spa interamente di proprietà della Regione siciliana, com'è noto, nasce dall'idea, legge regionale 10/99 art. 23, comma 1, e successive modifiche, di dare alla gestione dei servizi delle terme pubbliche, uno strumento operativo maggiormente confacente alle esigenze del mercato dei servizi termali, ai quali non poteva rispondere adeguatamente l'Azienda regionale Terme Santa Venera, ente pubblico, che sin dal 1954, anno della sua creazione con il D.L.vo P.Reg. 20.12.1954, n. 12, aveva svolto le funzioni gestionali con risultati di notevole impatto sul territorio sia in termini occupazionali, sia in termini di prestazioni sanitarie fornite, sia in termini, (cosa più rilevante) di ricaduta sull'indotto e su tutte le attività direttamente ed indirettamente alla presenza sul territorio di uno stabilimento termale aperto tutto l'anno che ha registrato sino a 350.000 cure l'anno erogate a circa 30.000 pazienti, che hanno determinato sino a 15.000 presenze alberghiere annue;

tutte le gestioni commissariali e consiliari, succedutesi nel tempo, alla guida della società (e della sopravvissuta azienda) nonché le gestioni finalizzate alla liquidazione della società stessa, che sancisce il fallimento politico della normativa di privatizzazione, sono state segnate dalla ricerca non della salvaguardia della peculiarità che le terme costituiscono per il territorio in cui operano, ma esclusivamente dallo smantellamento scientifico del patrimonio e del *know how* aziendale con il fine inconfessato, di ridurre il valore commerciale dell'azienda e del suo patrimonio;

tutti i suddetti fatti risultano ampiamente comprovati dalle relazioni che alcuni commissari, succedutesi nel tempo, sia in quanto semplici burocrati non ansiosi di assumere responsabilità, sia per mera speculazione politica, hanno inviato agli organi regionali di controllo nonché agli uffici della Presidenza della Regione;

tra le varie pagine sporche del libro che si sta scrivendo sulle terme di Acireale risalta quella in cui si tratta dell'albergo Palace Terme e del centro polifunzionale. Le due strutture hanno una storia singolare: ambedue sono state acquistate dall'Azienda regionale delle Terme Santa Venera, di proprietà della regione Siciliana e il cui bilancio costituisce appendice del bilancio regionale (si trova al capitolo di spesa n. 473302), in parte con fondi propri dell'Azienda ed in parte facendo ricorso a mutui alberghieri agevolati ai sensi delle leggi regionali del 12.04.1967, n. 46, 01.7.1972, n. 32 e 18.07.1974, n. 22;

le citate leggi regionali erano finalizzate all'incremento ed al sostegno delle iniziative turistiche da nascere sul territorio della Regione attraverso una dotazione economica e la creazione di un fondo di rotazione (art. 2 l.r. 46/67): le stesse intervenivano a favore di privati ed enti pubblici con contributi in conto interessi e prestando garanzie sussidiarie, tramite la stessa Regione Siciliana, a favore delle uniche due banche erogatrici e convenzionate, Banco di Sicilia e Sicilcassa (istituti di credito controllate dalla stessa Regione Siciliana);

presa la decisione di acquistare i due immobili con le delibere soggette al visto tutorio della Regione, in data 02.01.1992 con atto pubblico veniva stipulato il contratto di mutuo di lire 15.873.344.200 per l'acquisto dell'Hotel Palace Terme (allora denominato ex pastificio Leonardi) e in data 02.03.1993 veniva stipulato il contratto di mutuo per lire 8.511.136.000 per l'acquisizione del complesso polifunzionale;

il piano di ammortamento dei due mutui prevedeva per il primo trentasei mensilità in rate costanti, oltre due anni di preammortamento, di lire 1.183.867.904 ciascuna la prima con scadenza il giorno 01.01.1994 e così fino alla estinzione del mutuo. La detta semestralità in conformità al decreto assessoriale n.1738/6 del 12.10.1991 e della legge reg. n. 31 del 17.5.1984 veniva convenuta in lire 670.671.258 a carico dell'Azienda delle Terme e lire 513.196.646 (contributo sugli interessi) a carico della Regione Siciliana (Articolo 2 del contratto di mutuo del 30 luglio 1993 ai rogiti del Notaio Portale da Catania), il tasso di interesse veniva convenuto nella misura del 13,95% annuo. Per il centro polifunzionale l'importo concesso a mutuo era di lire 8.511.136.000 restituibile in anni venti compreso uno di preammortamento, con 19 rate semestrali fisse con scadenza il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno e con una rata di lire 609.769.955 di cui lire 347.832.170 a carico dell'azienda delle terme pari al 5% annuo e lire 261.937.785 a carico della Regione Sicilia quale contributo sugli interessi per la differenza sull' interesse determinato in sede di definitivo. (i dati si riferiscono all'art. 1 e all'art. 2 del contratto di mutuo alberghiero ai rogiti del notaio Portale di Catania del 2.3.1993);

tutte le rate compresa quella di preammortamento contrattualmente prevista, sono state regolarmente onorate dall'Azienda delle Terme, rispettivamente, fino alle scadenze di giugno 2005 e luglio 2005;

a partire da fine 2005, con la gestione trasferita alla TERME di ACIREALE SpA, non è stata pagata nessuna rata di mutuo in scadenza per cui ad oggi risultano non pagate 12 rate su un totale di 36 del mutuo riguardante l'Albergo Excelsior Palace, e 16 rate su un totale di 26 del mutuo riguardante il centro polifunzionale per la riabilitazione;

considerato che:

il Banco di Sicilia oggi Unicredit, ha prima messo in mora la società Terme di Acireale spa, subentrata nei diritti e nelle obbligazioni della Azienda delle terme, e poi ha dato corso alle procedure di recupero coatto delle semestralità non pagate giungendo fino a chiedere la vendita

forzata dell'intero complesso immobiliare costituito dall'Albergo Palace Terme e dal centro polifunzionale;

nelle more l'Albergo ha chiuso l'attività, per motivazione seppur legalmente sostenibili, sicuramente non corrette sul piano della corretta gestione del patrimonio pubblico in quanto lo stesso albergo risulta oggi incustodito, oggetto di vandalismi e sicuramente in via di grave deterioramento (basti considerare tutti gli impianti inutilizzati che proprio per la inutilizzazione diventano inservibili e ciò con danno irreparabile non solo per la struttura, ma per la proprietà dell'immobile che lo vede svalutare rispetto alla tutela patrimoniale che è principio inderogabile della gestione di ciò che è pubblico);

il centro polifunzionale non è mai entrato in funzione ed è stato oggetto di comodati a favori di terzi più o meno contigui alla parte politica che ha avuto responsabilità gestionali negli anni;

ritenuto che:

non si hanno informazioni circa la reale entità del debito a carico dell'azienda delle terme oggi Terme spa in quanto non si conosce se la Regione siciliana ha regolarmente pagato le quote semestrali di sua spettanza ai sensi e per gli effetti dei contratti di mutuo sottoscritti autorizzati con i decreti ad essi allegati;

non si hanno notizie circa la possibilità che l'azienda, prima e la spa dopo, ed in ogni caso la Regione, avevano di intervenire circa una possibile definizione stragiudiziale della procedura esecutiva in corso alla luce della enormità degli interessi applicati ai suddetti mutui ed in ogni caso alla marginalità dell'impagato rispetto a quanto già versato;

non si comprende come la Regione non sia intervenuta a pagare in ogni caso le rate di mutuo scadute e a scadere stante l'obbligazione assunta contrattualmente e stante che paradossalmente era la stessa regione, con il contributo a pareggio, con il fondo di rotazione, e con la proprietà dell'istituto di credito, a pagare se stessa;

non si comprende perché tutte le amministrazioni che si sono susseguite alla guida dell'azienda delle Terme di Acireale e della spa Terme malgrado la contribuzione regionale non siano riuscite ad evitare l'azione giudiziaria da parte della Banca mutuataria alla luce della precisa obbligazione da parte della Regione Siciliana di assumersi gli oneri debitoria della Azienda delle terme di Acireale;

per conoscere:

se la Regione siciliana abbia pagato le proprie quote di mutuo in relazione ai contratti del 30 luglio 1993 e del 2 Marzo 1993; qualora tali rate di mutuo non siano state pagate, se non ritengano opportuno individuare chi ha dato disposizioni in tal senso;

se l'attuale Presidente della Regione alla luce del chiaro reato di dissipazione di patrimonio pubblico operato da amministratori delle Terme (azienda e spa) e dai suoi predecessori nonché da funzionari regionali e Assessori al ramo non abbia l'intenzione di procedere per il recupero dei danni economici subiti dalla Regione e dalla società da essa controllata trasmettendo gli atti alla Corte dei Conti e se il caso alla procura della Repubblica competente;

se l'attuale Presidente della Regione abbia intenzione di dare espresso mandato all'attuale Commissario straordinario di procedere all'appianamento della situazione debitoria con l'ex Banco di Sicilia oggi Unicredit, per fermare la procedura esecutiva in corso e riportare pienamente nella disponibilità della Regione tramite la società controllata Terme sia l'albergo Termale che il Centro polifunzionale;

se l'attuale Presidente della Regione abbia intenzione di dare espresso mandato all'attuale Commissario straordinario della società Terme spa di procedere con le azioni di responsabilità personale, in sede civilistica, nei confronti degli amministratori e dei commissari che si sono succeduti nel tempo alla guida dell'Azienda delle Terme e della società Terme spa anche al fine di evitare che il commissario e lo stesso Presidente della Regione restino coinvolti non solo politicamente nella dissipazione del patrimonio termale di Acireale». (99)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il Comune di Portopalo di Capo Passero rappresenta una frontiera geografica, essendo il Comune piu' a sud d'Italia che si affaccia sul Mediterraneo;

per la sua posizione geografica, Portopalo di Capo Passero é, sovente, meta d'arrivo per i migranti che clandestinamente raggiungono il nostro Paese;

l'immane tragedia di persone, donne, bambini ed uomini, che per disperazione tentano di raggiungere le coste italiane le quali rappresentano, ineluttabilmente, per loro, le 'coste della speranza', e' una questione prioritaria su cui le Istituzioni tutte hanno il dovere d'intervenire per trovare soluzioni necessarie ad affrontare questo dramma sociale;

in questo ultimo periodo, grazie anche alle favorevoli condizioni meteo, é aumentato notevolmente il numero degli sbarchi;

la maggior parte dei migranti proviene dal Corno d'Africa', Eritrea e Somalia, ma anche dalla Siria, dall'Egitto e dalla Palestina;

solo in questo ultimo mese di luglio, sono state oltre 15 le 'carrette del mare' che hanno raggiunto le coste della Sicilia Sud-Orientale;

CONSIDERATO che:

ad oggi, l'accoglienza e l'assistenza dei clandestini e' stata affidata alle istituzioni comunali ed al volontariato locale, i quali hanno gestito, e continuano a gestire, l'emergenza con un senso di grande umanità, pur senza disponibilità economiche, a cui fa fronte la generosità della comunità portopalese che e' stata in grado, in queste ultime settimane, di azionare una sorprendente macchina della solidarietà;

tuttavia, nonostante quanto superiormente detto, il perdurare dello status quo e del prevedibile intensificarsi del numero degli sbarchi, non potrà continuare ad essere gestito a lungo dalle istituzioni locali e dai cittadini di cuore;

uno dei problemi maggiori che attanaglia Portopalo e' la mancanza di un centro unico di identificazione, che favorirebbe la gestione dei profughi sia a coloro i quali si occupano dell'accoglienza e sia alle forze dell'ordine impegnate nelle operazioni preposte alla identificazione e controllo;

da parte dell'Amministrazione locale sono stati lanciati segnali d'allarme, dettati dalla mancanza di fondi necessari a gestire la crisi, ed al contempo e' stata data la disponibilità per la individuazione di un'area in cui potrebbe sorgere il suddetto centro unico di identificazione;

sia il Sig. Questore della Provincia aretusea e S.E. il Prefetto hanno già effettuato dei sopralluoghi per valutare la possibilità della realizzazione della suddetta struttura,

impegna il Governo della Regione

ad avviare, urgentemente, tutte le iniziative necessarie per sostenere il Comune di Portopalo di Capo Passero, in Provincia di Siracusa, nella gestione degli sbarchi di migranti clandestini, ed a valutare, unitamente all'Amministrazione comunale *pro tempore*, la possibilità di realizzare, con fondi regionali, il centro unico di identificazione». (159)

COLTRARO-DI GIACINTO-DIPASQUALE-ODDO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

i tagli alle finanziarie nazionali adottati dagli ultimi Governi hanno debilitato il settore dei trasporti fino al punto da non poter garantire servizi adeguati ai cittadini sia nel trasporto urbano, extra urbano su gomma che su ferro;

il diritto alla mobilità è sancito sia dalla Costituzione Italiana (Art. 16) che in Europa nella Carta dei diritti dell'Unione europea (Art. II-105);

la Provincia di Trapani, con 440.000 abitanti, rischia una riduzione dei servizi del trasporto per mancanza di fondi, di finanziamenti, o per vincoli legati al patto di stabilità, a cui tanti Comuni devono sottostare e che questo di sicuro aggraverà ancor di più la crisi con un aumento del tasso di disoccupazione nel settore dei trasporti;

RILEVATO che:

la società che gestisce il trasporto pubblico locale nel Comune di Marsala, la SMA, nei mesi scorsi è stata costretta, a causa dell'impossibilità di sforare il patto di stabilità da parte del Comune, a non confermare l'assunzione di 18 autisti che da più di cinque anni svolgevano servizio a tempo determinato, e di conseguenza si è trovata costretta a ridimensionare il servizio cittadino a causa di mancanza di autisti;

l'ATM di Trapani, che a causa dei vari tagli imposti dalle leggi finanziaria che si sono susseguite, è stata costretta a ridurre le corse nel Comune di Trapani al punto di annullare tutte le corse domenicali lasciando letteralmente a piedi i cittadini trapanesi e turisti;

per i continui ritardi dei contributi versati da parte del Governo regionale e quelli di alcuni Comuni trapanesi, parecchie aziende di trasporto pubblico locale da parecchi mesi non stanno pagando gli stipendi e altre addirittura stanno rischiando la chiusura con conseguenti licenziamenti;

CONSIDERATO che:

lo stesso problema lo sta vivendo la più grande azienda di trasporto pubblico locale della Sicilia ossia l'AST (AZIENDA SICILIANA TRASPORTI) che, a causa di scelte aziendali inopportune e a causa di tagli di finanziamenti regionali, da mesi, con un atto unilaterale, e quindi senza un confronto costruttivo con Regione, istituzioni locali e organizzazioni sindacali, sta eseguendo, in parecchi

comuni del Trapanese numerosi tagli di linee di tratte sociali al punto da mettere a rischio anche altri importantissimi diritti sanciti dalla Costituzione Italiana come il diritto allo studio, diritto alla sanità e in generale il diritto alla libera circolazione;

anche nel settore del trasporto ferroviario, negli ultimi anni non si è fatto altro che ridurre il numero di treni, da e per Palermo, e il numero di carrozze a disposizione dei treni, costringendo i molti pendolari a fare il proprio viaggio senza avere la garanzia di trovare il posto a sedere e con vetture sovraffollate, a causa di scelte aziendali unilaterali e di mancati investimenti nell'infrastruttura ferroviaria e per disservizi tecnici legati a mezzi molto vecchi e logori, viaggiano spesso in ritardo;

il settore marittimo, per mancanza di finanziamenti, rischia di ridurre, i collegamenti con le isole minori come le Egadi che già vivono lo svantaggio dell'isolamento dalle città metropolitane, anche durante il periodo estivo, con una fortissima ricaduta su quello che potrebbe essere, per il trapanese, ma per la Sicilia tutta, un volano di economia, come quello rappresentato dall'indotto turistico;

VISTO che anche il settore aeroportuale soffre della carenza delle infrastrutture e che le carenze del trasporto su gomma e su ferro influiscono pesantemente anche sulla fruizione dei servizi di trasporto aereo che eroga l'aeroporto Vincenzo Florio di Birgi,

impegna il Governo della Regione

a porre una forte attenzione sui possibili canali di finanziamento regionali, nazionali ed europei per mettere la Provincia di Trapani nelle condizioni di poter erogare servizi atti non solo al rispetto di diritti costituzionalmente riconosciuti, ma anche economicamente necessari per lo sviluppo di una intera Regione;

a portare avanti quel progetto di velocizzazione ed elettrificazione della tratta ferroviaria Trapani - Palermo (linea via Milo e linea via Castelvetrano) previsto per mezzo dei fondi FAS e POR 2007 - 2013 ed a mantenere le promesse fatte per dei finanziamenti regionali e nazionali per il parziale ristoro dei danni subiti per la guerra in Libia, durante la quale l'aeroporto Vincenzo Florio di Birgi è stato utilizzato come base militare, con una conseguente perdita finanziaria non economicamente quantificabile» (160)

FIGUCCIA - LO SCIUTO - GRECO G. - FEDERICO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la scuola è lo spazio della convivenza e della crescita civile, ma è pure lo spazio dove il fenomeno del bullismo è assai diffuso, fenomeno che desta preoccupazione solo in concomitanza con gravi fatti che vengono riportati dalla cronaca, quali i pestaggi a scuola, i danneggiamenti, gli episodi di violenze sessuali fra coetanei;

il fenomeno costituisce una manifestazione dell'aggressività tra le più distruttive e deleteria, una violenza di genere sempre più diffusa e aggressiva, che si estrinseca attraverso un comportamento illecito o illegittimo nei confronti di un altro soggetto, tendenzialmente debole per condizione fisica, psicologica, sociale o economica;

negli ultimi anni ha avuto un'espansione notevole e preoccupante allagandosi a fenomeni di bullismo omofonico, ed oggi, sempre più dilagante, sta emergendo una nuova situazione drammatica, il rovescio della parità, le bad girls o le girls gang, ovvero di quelle adolescenti che dal bullismo al crimine, si rendono protagoniste in prima persona dei loro atti criminali, un aspetto della devianza al femminile;

diversi studi e un'indagine condotta da Eurispes sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza hanno evidenziato alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e alla classe politica, che il bullismo nelle scuole costituisce un fenomeno diffuso e del quale bisogna occuparsene rivolto a tutti al fine di assumere una cittadinanza attiva in tale contesto;

CONSIDERATO che:

il bullismo e le girls gang sono un fenomeno crescente e diffuso in tutto il Paese, sarebbe necessario che le famiglie ed i docenti siano attrezzati a prevenire, riconoscere, colpire questo fenomeno che potrebbe trasformarsi in malattia sociale fino ad arrivare a forme di aggressività di rifiuto della scuola;

l'art. 28 della Costituzione Italiana prevede per il danno causato all'ipotetica vittima la responsabilità tanto dell'insegnante quanto dello Stato;

i dirigenti scolastici si ritrovano in una situazione di solitudine nell'affrontare i nuovi problemi posti alla scuola; sarebbe necessario aumentare i controlli sull'uso e abuso di sostanze stupefacenti, che, spesso, rafforzano i comportamenti aggressivi dei ragazzi e o ragazze;

RITENUTO che il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, del Ministero dell'Interno, sulla base di un protocollo d'intesa tra lo stesso Ministero ed il ministero dell'Istruzione, sulla GURI del 10 febbraio 2010 ha pubblicato il progetto: 'Abbandono scolastico e bullismo', progetto rivolto alla fornitura dei servizi di ricerca, prevenzione presa in carico dei giovani a rischio devianza coinvolti in fenomeni di dispersione scolastica e bullismo nelle quattro regioni dell'obiettivo convergenza: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia,

impegna il Presidente della Regione
e per esso l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale
e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

ad adottare tutte le iniziative idonee per prevenire questo fenomeno, ovvero campagne specifiche di prevenzione e di sensibilizzazione contro ogni forma di bullismo». (161)

DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - FIGUCCIA - - FIORENZA - LO SCIUTO - GRECO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Sicilia è la Regione che ha fatto registrare più cessazioni di imprese commerciali: 1.500 in quattro mesi, negozi di abbigliamento, alimentari e bar le attività col maggior numero di chiusure;

la crisi continua a mietere vittime tra i piccoli esercizi commerciali. Nei primi quattro mesi dell'anno hanno chiuso i battenti in Sicilia 2216 punti vendita e hotel, mentre hanno aperto 659 nuove insegne;

CONSIDERATO che:

la media è di un'apertura ogni tre negozi che chiudono, l'Isola ha il record delle cancellazioni dal registro delle imprese tra tutte le regioni d'Italia, se si calcola che il saldo tra le cancellazioni e nuove iscrizioni da gennaio ad aprile è negativo: 1557 aziende, da due ad un massimo di 15 addetti, hanno alzato bandiera bianca;

Palermo è tra le cinque città italiane con più chiusure, ben 359, dopo Roma, Torino e Napoli. A lanciare l'allarme sulla nuova ondata di recessione è l'Osservatorio Confesercenti, con uno studio elaborato sulla base dei dati delle Camere di Commercio e dell'Inail;

RITENUTO che:

tra i settori in picchiata, il turismo con 419 strutture ricettive, che sono sparite dalla mappa dell'Isola, di cui 91 solo a Palermo e provincia e 46 a Palermo città. Poi, i negozi di abbigliamento e le calzature, con un'emorragia di 366 attività commerciali in meno, 90 in provincia di Palermo e 44 solo nel capoluogo;

la performance negativa anche per gli alimentari, saracinesche abbassate su 264 negozi e supermercati. Non è messa bene neanche la ristorazione;

il presidente di Confesercenti Sicilia Vittorio Messina prova a spiegare il crollo: 'Sta sicuramente cambiando il modo di fare commercio - dice - ma è anche vero che la nostra regione ha una struttura economica più fragile e le piccole imprese hanno un accesso al credito sempre più difficile, mentre non godono di ammortizzatori sociali'. E la stoccata va al Governo Crocetta: 'Nell'ultima finanziaria - dice - non ho visto misure di sostegno per il terziario: occorre rimpinguare i consorzi fidi, proprio per venir incontro alla crisi di liquidità delle micro imprese';

RILEVATO che:

anche il presidente di Assotel Sicilia, dopo la chiusura dell'Addaura Hotel a Palermo, il Valtur di Pollina, alle Eolie Le Sable Noirs e l'Eolian Hotel ha esclamato che: 'Occorre immediatamente ridurre la pressione fiscale';

sulla crisi degli alimentari ha pesato il crac del colosso Aligrup: tutti chiusi i 45 Despar siciliani;

anche nel *no food* la situazione non è delle migliori, infatti a gettare la spugna negli ultimi mesi sono stati vari nomi storici della gioielleria regionale, alcuni punti vendita di note catene di abbigliamento e anche librerie storiche, tutto questo facendo registrare un calo di fatturati nell'anno del 32 %;

la crisi ha indebolito il potere d'acquisto delle famiglie;

le nuove leggi sulla liberazione hanno inflazionato le licenze, troppi esercizi a pochi metri di distanza, senza contare la concorrenza delle multinazionali della ristorazione;

DENUNCIATO che le previsioni per il resto del 2013 sono a tinte fosche. Secondo le proiezioni di Confesercenti, i settori più colpiti saranno gli alimentari con 1080 chiusure contro 288 nuove aperture e la ristorazione, con 1092 nuove cancellazioni contro 291 nuove attività sul mercato,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per le attività produttive

ad adottare un piano di emergenza per la salvaguardia dei lavoratori e delle imprese del settore, per evitare che continuando con questo *trend* negativo possa essere condizionata l'itera economia regionale». (162)

DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO - GRECO G. - FIGUCCIA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

è obiettivo unanime assicurare il rispetto dei principi costituzionali di imparzialità, legalità e buon andamento della pubblica amministrazione, contenuti all'art. 97 della Costituzione;

a tal fine, il conferimento di ruoli di responsabilità gestionale o di semplice componente o rappresentante che operi nell'ambito dell'apparato organizzativo regionale deve avvenire nel assoluto rispetto dei suddetti basilari principi di rilievo costituzionale;

CONSIDERATO che è opportuno prevedere nel nostro ordinamento regionale l'istituzione di una long list dalla quale attingere per la nomina di qualsivoglia incarico nell'ambito di organismi regionali o interregionali, mediante la specifica previsione dei necessari requisiti professionali attinenti alla natura dell'incarico da svolgere, decretando la nullità degli atti eventualmente posti in essere in difformità a tale disposizione;

PRESO ATTO delle molteplici istanze della società civile rispetto ad una necessaria moralizzazione delle istituzioni pubbliche, nella prospettiva di garantire il principio secondo cui l'azione amministrativa sia tesa al conseguimento del bene comune e scevra dal perseguitamento di interessi privatistici;

RITENUTO CHE:

sia opportuno prevedere una specifica incompatibilità a rivestire incarichi pubblici a quanti siano legati da vincoli di parentela o affinità con un deputato regionale o componente della Giunta di Governo ovvero dirigenti regionali;

sia, altresì, opportuno introdurre un'apposita disciplina, con riferimento agli organi di revisione negli enti locali che, recependo la normativa nazionale in materia prevista dall'art. 16, comma 25, del D.L. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 148/2011, richieda il possesso di particolari requisiti di anzianità professionale, formazione specifica in materia di contabilità e finanza degli enti locali e di esperienza sul campo, con la partecipazione all'estrazione per ottenere l'incarico da appositi elenchi su base regionale,

impegna il Governo della Regione

sospendere qualsivoglia attività che comporti la nomina o il conferimento di incarichi di revisori dei conti nell'ambito dell'apparato organizzativo regionale in attesa che l'Assemblea regionale siciliana alla prima seduta utile approvi apposito DDL sul recepimento della legge nazionale». (163)

DI MAURO - FIGUCCIA - LOMBARDO - FIORENZA - FEDERICO - LO SCIUTO - GRECO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

le città di Pachino e di Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa, hanno, nell'agricoltura, ed in particolar modo nella produzione dell'ortofrutta, il pilastro portante dell'economia e della occupazione lavorativa;

il sistema produttivo agricolo sta attraversando un periodo di profonda crisi, provocando, ineluttabilmente, la diminuzione dei posti di lavoro e quindi dell'occupazione locale;

nel periodo estivo a termine della campagna di produzione, ed in attesa dell'inizio della nuova campagna di produzione dei prematicci ortofrutticoli, è prassi che le aziende agricole licenzino gli operai per poi tornare ad assumerli quando inizia la nuova produzione;

l'ufficio provinciale del lavoro di Siracusa ha disposto, pare per carenza di personale, dovuto alle ferie estive, la chiusura della sezione del collocamento di Pachino, a partire da giovedì 1 agosto del corrente anno e fino a giorno 30 del mese di settembre;

la sezione del collocamento di Pachino svolge un ruolo importante per la occupazione dei due comuni interessati, Pachino e Portopalo di Capo Passero;

tale incomprensibile scelta si riverbererà con grave nocimento sul sistema occupazionale locale, poiché il disservizio creerà non pochi problemi agli utenti che, per le motivazioni superiormente esposte, saranno costretti a recarsi a Noto;

CONSIDERATO che:

nei comuni limitrofi, come ad esempio Ispica e Pozzallo, in Provincia di Ragusa, le sezioni di collocamento rimarranno aperti anche nel periodo agosto-settembre, pur avendo eguali problemi di carenza di personale;

appare incomprensibile che uffici decentrati, appartenenti alla stessa amministrazione, compiano scelte diverse, scelte che, come superiormente detto, provocano disagi e difficoltà agli utenti;

in questo periodo di crisi e di recesso occorre offrire quanti più servizi possibili per venire incontro alle necessità dei lavoratori, per favorire, tra le altre cose, anche un incremento dell'indice occupazionale,

impegna il Governo della Regione

a verificare le motivazioni che hanno indotto i responsabili dell'ufficio provinciale di Siracusa a determinare un lungo periodo di chiusura della chiusura della sezione di collocamento decentrato di Pachino, facendo revocare, qualsiasi sia la motivazione, urgentemente, la determinazione che ha prodotto la chiusura del suddetto ufficio, poiché il prolungarsi del periodo di chiusura determinerebbe, di fatto, oltre al disservizio, un grave danno per l'occupazione e per l'economia dei comuni interessati: Pachino e Portopalo di Capo Passero». (164)

COLTRARO - DI GIACINTO - DIPASQUALE - ODDO